

**IL MURO DEI RICCHI** Vent'anni dopo la riunificazione della Germania, alcuni tedeschi stanno ricostruendo un pezzo di Muro. **Piano piano, giorno per giorno, raggruppano cumuli di terra, steccati metallici e cespugli per bloccare il passaggio lì dove un tempo sorgeva la Cortina di ferro.** Nostalgici comunisti? Nient' affatto: signorotti arricchiti che vogliono proteggere le loro ville da sguardi indiscreti. «Vent'anni fa abbiamo lottato per far crollare il muro che separava i capitalisti dal proletariato della Germania dell'Est. Ora abbiamo una nuova barriera che tiene i proletari lontani dai capitalisti», ha dichiarato un residente della zona. La storia sembra davvero essersi ribaltata. **A rivoltare il Muro sono gli abitanti di un lussuoso sobborgo di Potsdam, ex città-presidio a pochi chilometri da Berlino.** Già rifugio protetto per attori e registi prima della Seconda guerra mondiale, fu ridotto a luogo desolato all'apice della Guerra fredda. Il 13 agosto del 1961 le guardie tedesche iniziarono a delimitare con filo spinato le rive del lago su cui si affacciavano le residenze, rimpiazzandolo gradualmente con mura, torri di controllo, riflettori e sentinelle armate di kalashnikov. Dopo il crollo, nell'89, i ricchi si riappropriarono delle ville, che oggi valgono fino a 5 milioni di euro, nonostante sembrasse di vivere in una terra di nessuno. «All'acquisto ci hanno detto che avremmo avuto l'accesso esclusivo al lago», rivendica il noto direttore d'orchestra Christian Thielmann. Il governo Merkel dà ragione a quest'ultimo, ma in molti continuano a opporsi. Secondo l'attivista Walter Raffaul, il sito dovrebbe rimanere aperto al pubblico come "luogo della memoria". Dello stesso parere sono anche gli amministratori locali e gli altri abitanti di Potsdam, per i

quali non dovrebbero esserci più divisioni, né politiche né di classe. L'ultima parola spetta al Bundesrat, la Camera alta del parlamento, mentre l'avvocato degli abbienti proprietari dice: «**I politici di Potsdam sono ancora comunisti nel cuore.**»

**BLOGGER REVOLUTION** In Russia i detentori del potere devono fare sempre più i conti con i *blogger*. Lo ha dimostrato di recente il caso di un ragazzo arrestato ingiustamente per furto. Il venticinquenne Artyom Tiunov, dopo aver subito un interrogatorio brutale di 14 ore, ha raccontato ogni dettaglio su internet. **La polizia di Novosibirsk avrebbe tentato di fargli confessare un crimine che non aveva commesso per dimostrare la sua efficienza.** Esiste, infatti, una legge secondo cui ogni dipartimento deve punire un certo numero di crimini in un dato periodo. Ma il ragazzo, questa volta, ha po-

tuto denunciare gli effetti della regolamentazione su Livejournal.com, una piattaforma che sta spopolando con il suo milione e mezzo di *blog*. **E in soli due giorni il suo post *Posto sbagliato al momento sbagliato* ha avuto così tanti commenti che il capo della polizia è stato costretto a leggere quanto il giovane aveva scritto.** «Il comandante non sembra spaventato o preoccupato», ha raccontato Tiunov. «La possibilità che il trambusto internettiano lo renda più cortese verso i detenuti, o almeno più cauto, è misera. Ma ciò non significa che mi arrenderò. E ognuno dovrebbe fare come me, allora sì che le cose cambieranno davvero». Secondo il *Guardian*, Tiunov rappresenta **una nuova generazione di dissidenti: giovani, intelligenti, capaci di maneggiare gli iPhone e abbastanza esperti di tecnologia da capire il potere di internet per usarlo a proprio vantaggio.** Questi nuovi contestatori, anziché manifestare

per strada col rischio di essere picchiati e arrestati, preferiscono sfogarsi nell'arena virtuale. Il dato più interessante è che internet rimane in Russia una sorta di spazio invalicabile per la censura. Mentre i media tradizionali vengono fatti chiudere o intimiditi, nella Rete si moltiplicano le parodie di Medvedev (@Kermlin-Russia) o di Putin (Runet). **Inerzia e men-**

**talità datata del potere potrebbero favorire questa libertà.** O forse, come si augura il *Guardian*, i funzionari russi stanno diventando più democratici.

**TASSISTI DISONESTI** Da quando Praga è diventata una delle città europee più visitate, molti turisti sono stati ingannati da tassisti spregiudicati. **Tariffe gonfia-**

**te, percorsi allungati, ricevute negate sono all'ordine del giorno.** Una volta un autista ha addirittura elettrificato i sedili per dare la scossa ai clienti che si lamentavano del servizio. Sul sito MyCzechRepublic si legge: «Sebbene la situazione stia migliorando, **molti tassisti sono ancora scortesi e disonesti, e cercheranno di approfittare di voi se siete uno straniero e non sapete come vanno le cose.**». Grazie all'impegno del Comune ci sono sempre più compagnie che offrono un buon servizio e prezzi equi, ma il pericolo è dietro l'angolo. Ecco perché l'azienda locale Et netera ha inventato il "tassametro virtuale", ovvero un'*application* per cellulari che grazie a un sistema satellitare di orientamento consente di misurare le distanze e calcolare le tariffe più adeguate. **«Ognuno sarà in grado di verificare mentre è sul taxi se il conducente sta cercando di derubarlo»,** ha spiegato Et netera dopo che diversi suoi partner stranieri si erano visti presentare conti stratosferici per brevi percorsi. Il sistema si può scaricare gratis e permette di segnalare i tassisti disonesti. Intanto per coloro che non hanno ancora l'*application* restano le solite precauzioni: **miglior chiamare un taxi che prenderlo per strada, controllare che il tassametro sia acceso, chiedere sempre la ricevuta in anticipo.** Inoltre, se non si è sommersi dai bagagli e il freddo non è rigido, si possono seguire i consigli dei forum: «Non vi servirà prendere il taxi – scrive una ragazza – perché i mezzi pubblici sono davvero efficienti. La metropolitana costa pochissimo e vi porta in ogni direzione». Un consiglio da dare anche al sindaco della capitale ceca, che qualche anno fa si trovò di fronte a una parcella esagerata proprio mentre stava facendo un giro di ispezione.



Cobis / D. Bartruff

**LA "NUOVA ERA" DEGLI ABBRACCI**

Yeh Jo-ling era ceramista in una fabbrica di Taipei, ma dopo aver partecipato al raduno degli "abbracci spontanei" ha cambiato radicalmente la sua vita. Oggi, a soli 23 anni, è una nuova promotrice della *Free Hugs Campaign*, la nuova tendenza *new age* che sta raccogliendo adepti in ogni parte del mondo.

**«Sono stata così colpita dal calore dell'evento che ho deciso di lasciare il mio lavoro e abbracciare almeno 10mila estranei»,** spiega Yeh con un sorriso smagliante, mentre aspetta i passanti alla stazione dei treni. **Quando si avvicina, alcuni si allontanano o ridono a crepapelle.**

Coloro che si fanno abbracciare, invece, ricevono divertiti una cartolina con la sua foto e il messaggio: «Grazie per avermi



Epa / Cobis / G. Nathan

lasciato entrare nella tua vita e grazie per essere entrato tu nella mia». Come Yeh, c'è chi ha già fatto questa esperienza a Sidney, Santiago, Roma, Londra. Ma perché tanto seguito? **Il segreto sarebbe nell'energia che si sprigiona in un abbraccio, secondo i sostenitori di questa nuova pratica spiritualista.** «A me è successo proprio così», spiega l'inventore dei *free hugs*, che si fa chiamare Juan Mann. «Ero depresso e solo, quando a una festa uno sconosciuto è venuto a caso verso di me e mi ha abbracciato. Mi sono sentito come un re! È stata la cosa più bella che mi sia capitata».

Volontari indiani partecipano a una *Free Hug Campaign* a Elliots Beach, Chennai.

Forte di tale entusiasmo il signor Mann, australiano d'origine, nel 2004 ha dato vita (più o meno consapevolmente) a un movimento internazionale con tanto di sito visitato 60 milioni di volte, video su Youtube e interviste nei talk show più popolari, tra cui quello della potente Oprah Winfrey. Ed ora che si è ritirato, senza che nessuno ne conosca il vero motivo, **l'iniziativa continua a contagiare un numero indecifrato di persone in cerca di un attimo di felicità.**

Di certo la società del benessere è individualista e stressante, ma abbiamo davvero bisogno – come si legge sul sito [freehugscampaign.org](http://freehugscampaign.org) – di andare verso un estraneo e abbracciarlo per "illuminare" la sua vita e la nostra?